

I fiori dell'Assoluto

La rosa con la sua struttura concentrica evoca l'idea della ruota, simbolo dell'alternativo ciclo di vita, il turbine dei petali verso il centro del bocciolo, quasi sfere concentriche rotanti, è infatti un'immagine della manifestazione dell'Uno ineffabile.



La rosa è sinonimo di “custode del segreto” poiché nasconde con i petali la sua parte più intima. Fuoco o rosa sono omologhi poiché entrambi simboleggiano il divino; le rose sono infatti il simbolo delle lingue di fuoco cui lo Spirito Santo si manifestò agli Apostoli; per questo motivo la Pentecoste veniva chiamata Pasqua rosa o rosata. La rosa fu per i Greci l'attributo di Afrodite, la manifestazione del Sacro Sposalizio fra Cielo e Terra (spirito/materia) ovvero l'intelligenza espressa come saggezza. La rosa simboleggia in epoca ellenistica il primo grado di iniziazione ai misteri di Iside; per i cristiani, alla Madonna come rosa, furono trasposti gli attributi che ornavano le dee dell'antichità. Rosaio deriva dal latino *rosarium*, pregare con il Rosario è costruire simbolicamente un rosaio in onore della Rosa Vergine Maria, dalla *“faccia che a Cristo più si somiglia”*.

Nella Divina Commedia la Vergine Rosa regna su quella candida dell'empireo, formata dai beati disposti nella concentricità della spirale dei petali: una rosa che dal suo centro s'innalza verso la Sorgente. Questa rosa di beati illuminata dal Sole di Dio, su essa domina vicinissima al Sole, Maria madre e figlia del Figlio, Rosa che regna sulla rosa del decimo ciclo, potenza spirituale che ama e salva.

In oriente il simbolo del loto (la nostra ninfea) “il loto del mondo” sostiene il simbolo dell'illuminazione che disperde le tenebre dell'ignoranza inerente a tutti gli uomini, porta la saggezza possente del nirvana, la parola che pone fine a ogni esistenza individuale in cielo e in terra. Il cuore degli uomini è come il loto non ancora aperto, quando vi si sviluppano le virtù dell'amore e della conoscenza il loto sboccia.

